Lunedì 21 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 18

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

In memoria di Umberto.

A Messina, ieri, sulla facciata del palazzo dove nel gennaio 1881 soggiornarono Umberto e Margherita, si è scoperta una lapide commemorativa di Re Umberto

Intervennero le autorità, le associazioni, gli istituti e immensa folla.

La regina d'Inghilterra, moribonda.

Pessime sono le notizie che ci vengono da Londra, sullo stato di salute della vecchia regina Vittoria. Generalmente si ritiene che non sopravviverà più di un giorno.

Tra i famigliari della Regina, si dice che le notizie circa gli ultimi avvenimenti nel Transvaal le dettero l'ultimo colpo.

L'Imperatore Guglielmo di Germania è giunto jeri a Londra alle 6.40

Continuano le discordie
nel campo socialista.

Milano, 20. A mezzogiorno si adunarono nel salone dei ferrovieri a San Gregorio gli inscritti al partito socialista per venire ad una decisione riguardo al caso Lazzari, cioè per stabilire con una deliberazione se il *compagno* Lazzari si sia reso colpevole di malversazioni o se egli non sia che una vittima di Turati.

All'adunanza intervenne tanto il Turati quanto il Lazzari.

La discussione, cominciata a mezzogiorno, continuò fino alle sei e riuscì tumultuosissima.

Presiedeva il guantaio Giuseppe Croce.

L'on. Turati ribadì le accuse contro il Lazzari augurandosi che termini la crisi morale che travaglia il partito.

Lazzari e i suoi seguaci si diedero all'ostruzionismo facendo rimandare l'adunanza a domani sera.

Studi storici e sogni avveniristi
del secolo XIX.

Conferenza tenuta a Torino dalla Professoressa Rina Larice.

(Cont. vedi n.i 15, 16, 17)

Ahimè! E una sera, durante la lieta festa che coronava la giornata delle messi, il *nostro* si accorse d'un tratto che nessuno di quei felici lo curava più; nemmeno Ellen la bellissima e buona che gli era stata tanto cortese, mostrava d'avvedersi ch'egli era là a contemplarla!

L'ultimo sguardo di lei gli si ripercoteva dentro così: «No, non è possibile, voi non potete vivere tra noi, voi appartenete così interamente alla infelicità del passato che anche la nostra felicità vi stancherebbe. Tornate indietro ora che ci avete visti, ora che gli stessi occhi del nostro corpo hanno imparato che malgrado tutta l'infallibilità delle massime del vostro tempo, v'è ancora un'êra di pace serbata al mondo, allorchè la supremazia sarà cambiata in fratellanza — non prima... Tornate addietro e siate più felici per averci veduti, per poter lavorare animato da una nuova speranza....» E con questo ricord nell'anima, il disgraziato si ritrovò fra gli squallori del nativo Hammersmith, tra il fumo e le miserie del sec. XIX. Ne sa, se tutto ciò fu un sogno o una visione...

Opera d'arte per la forma scorrevole e fresca il libro di William Morris ha pure un fondamento scientifico.

Il punto d'arrivo abbiamo veduto, è una società che si regge e prospera senza autorità costituite, senz'altra guarentigia che la moralità divenuta istinto. E si è giunti a questo stato di cose, non improvvisamente, ma per un'evoluzione nelle condizioni della vita che si riflette in un'evoluzione di sentimenti morali. Vari accenni qua e là lasciano intravvedere istituzioni che lo maturarono, lunghe ardue lotte, fluttuazioni e tempeste che sono come la grande fiumana che separa l'una dall'altra riva... In tutto ciò si sente lo Spencer

Ma per altri rispetti è manifesta in quelle pagine l'influenza del Ruskin, il gran maestro del preraffaellismo, il sublime apostolo della Bellezza.

Vi è lo stesso amore e rispetto quasi religiosi per la natura; lo stesso disprezzo per l'industria egoistica e deturpatrice; la stessa fiducia nella potenza rigeneratrice del lavoro delle braccia che chiede l'eliminazione dell'infingarda, deleteria collaborazione delle macchine — Par di sentire il Ruskin: « Fate che gli uomini abbiano più salute e avranno meno vizi e per conseguenza meno bisogni perniciosi,: fate che gli uomini amino più l'acqua e ameranno meno l'alcool; fate che siano più forti ossia più belli e saranno anche più buoni... Il Mantegazza e Gabriel Tarde non dimostrano una fiducia così illimitata nella bontà della natura umana. E quanti davanti all'incendio di guerre e violenze in cui tramontò il secolo che due volte aveva invocato solennemente la pace, ripeterono col Carducci:

Fra le mura che il fratricidio cementò eterne
La pace spiegherà le candide ali... quando?

e la sentenza del Carlyle: La civiltà non è che una corteccia entro cui può ardere col suo fuoco infernale la passione selvaggia dell'uomo». P. Montegazza nel suo delizioso sogno dell'anno 3000 presenta l'umanità affratellata in una grande confederazione mondiale.

La civiltà, la grande livellatrice, si è ormai diffusa in tutto il mondo; il problema del volo in cui tanto confidano V. Hugo, Monti, Shelley, Tennyson, è risolto; alla guerra si è sostituito l'arbitrato; il benessere generale è cresciuto; la vita, molto più libera sana, felice, rassegnata a certi mali inevitabili come la morte, dura in media sessant'anni. Ma la menzogna, il dolo, l'inganno, l'invidia, i vizi, le passioni, non sono scomparsi come non sono scomparsi le tempeste, i terremoti, la siccità, le inondazioni...» E l'umanità del 3000 spera il grande miracolo morale dall'invenzione del *psicoscopio*.... ultimo meraviglioso dono della scienza!

L'arguto sociologo francese Gabriel Tarde tratta anch'egli umoristicamente l'argomento. Verso il 2500 un terribile cataclisma ha costretto gli uomini a rifugiarsi come gnomi nelle viscere della terra: in quelle strane condizioni, in quel limitato, ristretto mondo guai se non regnasse la più perfetta concordia e l'amore! Così «per forza» l'età vaticinata si leva... Ma il sole non la illumina!

Ottimista convinto è il poeta-filosofo delle ascensioni umane. Egli ha fiducia nella scienza, nel progresso; crede fermamente nel perpetuo ascendere dell'umanità verso il Bene; e nella subordinazione del presente all'avvenire, che si può dire caratteristica dell'uomo; nella solidarietà con le generazioni venture che dimostrano tutti quei milioni e milioni di uomini che lavorano e si sacrificano perchè non importa in quale futuro secolo trionfi una loro idea di felicità o di giustizia, di gioia o di gloria, egli riconosce un potente fattore di un avvenire nel quale il nostro miglior presente è infutura.

«Quando pur sentendo — egli scrisse — la poesia del passato, delle rovine, della vecchiaia, di ogni sentimento conservatore delle cose buone noi ci leviamo palpitanti all'appello delle miserie e delle ingiustizie sociali per dire i guai degli afflitti e minacciarne ai gaudenti, per invocare più ordine alla società umana, ci si può chiamare utopisti o arcadi, ma se la legge di evoluzione è vera noi siamo invece i propugnatori d'una giustizia che arriverà infallibilmente».

Herbert Spencer il gran pontefice della scienza evoluzionista lo conferma con la serenità di un convincimento profondo. «La necessità delle leggi naturali condurrà fatalmente all'equilibrio finale della società in cui la morale sarà divenuta istintiva e il governo e l'autorità civile» mali necessari dell'oggi «saranno eliminati come nel sogno di W. Morris e sarà realizzato il grande ideale della massima felicità per tutti.» Siamo agli antipodi dal sogno dionisiaco, e vorrei dire *demoniaco* del Nietzsche!

In questo secolo che la teoria della degenerazione sfatò il genio e la teoria dell'ambiente sfatò l'eroe, egli fece l'apoteosi più ardita del genio e dell'eroe assegnandogli il diritto ad una morale diversa dagli altri uomini. In questo secolo di dolci idealità altruistiche ed esaltazioni democratiche egli fece l'apologia dell'egoismo e schiaffeggiò l'eguaglianza dicendola «la follia cesarea dell'impotenza.»

I POVERI FANCIULLI ITALIANI.
La loro miseria all'estero.

Tempo addietro, era un addetto alla nostra Ambasciata di Parigi che esponeva i martirii dei piccoli italiani venditori di statuette, svelando la loro vita orribile; oggi è il nostro vice-console di Lione, l'avv. Scelsi, che parla dei nostri fanciulli occupati nelle vetrerie francesi.

Il vice-console di Lione riporta un luogo tipico d'una lettera che un incettatore italiano ricevette in Francia dal proprio *compare*, residente nel Mezzogiorno d'Italia. Costui scriveva: «Ti ho preparato quattro ragazzi, ma costano 100 lire l'uno; se li vuoi bisogna pagarmeli così, se no li vendo ad un altro che me li ha domandati».

In tal modo, incettatori e compari commerciano di ragazzi, per guadagnarci su, e sottoporli «ad un lavoro immane e dannosissimo alla salute», come dice l'avvocato Scelsi.

L'incettatore di minorenni, egli aggiunge, è una figura odiosa: gente ch'è stata in galera, o deve regolare qualche conto con la giustizia. L'incettatore non fa nulla; intrattiene ottime relazioni con il padrone che occupa i fanciulli comprati, e intasca le loro mercedi; dà loro una broda nerastra e un pezzo di pane quando tornano a casa dopo otto e, *spesso*, sedici ore di lavoro ininterrotto, morti di fatica, e poi li fa dormire in tre, in quattro, sopra un pagliericcio sudicio.

Certo, vi vien fatto di chiedervi se queste povere creature non abbiano parenti. Sentite quel che scrive il nostro vice-console: «Gli incettatori si recano nelle provincie del Mezzogiorno d'Italia, nei Comuni dove maggiore è la miseria; ad un contadino che ha una famiglia troppo numerosa in proporzione dei suoi mezzi economici, a quell'uomo che si dibatte giorno per giorno tra le maggiori privazioni, l'incettatore propone che gli sieno ceduti due o tre figliuoli, si assume di apprender loro un mestiere, di nutrirli e vestirli, e per di più di pagare al cedente la somma annuale di 100 lire per ogni fanciullo, ed i fanciulli partono.»

Questi dei quali parla lo Scelsi sono destinati alle vetrerie nei dipartimenti del Rodano, della Loira e del Puy-de-Dôme. La «ragione dell'impiego dei nostri fanciulli sta nella gravezza del lavoro»; non ve ne sono mai abbastanza. Infatti i forni delle vetrerie sono accesi notte e giorno; gli operai sono divisi in tre squadre, ed ogni squadra dovrebbe lavorare otto ore su ventiquattro. Ma se il numero degli operai è sempre completo, onde il loro turno è rispettato, la quantità dei fanciulli è invece in quasi tutte le vetrerie, inferiore al necessario, così che avviene normalmente che dopo aver lavorato le otto ore regolamentari, essi sian costretti a ricominciare un nuovo turno.

I nostri fanciulli lavorano come aiutanti e come portatori. L'operaio opera il vetro, ed è un adulto; il fanciullo aiutante deve, per mezzo di una canna di ferro, cogliere il vetro fuso dalla fornace e porgerlo all'operaio; i portatori sono i fanciulli più piccoli e debbono ricevere dall'operaio gli oggetti per trasportarli, con un ordigno di ferro, nei forni di raffreddamento graduale. Per le mani di qualche portatore passano in un giorno anche un migliaio di bottiglie, per esempio!

Alla bocca delle fornaci, dove stanno gli aiutanti, c'è una temperatura di 1400 gradi. E' facile immaginare in quali condizioni fisiche sian presto ridotti quei ragazzi! I portatori, d'altra parte, hanno a che fare con gli operai, che spesso fanno più male del forno.

Ai piccoli portatori delle vetrerie accade, specie quando sono sfiniti dal primo turno, di coglier male a volo l'ordigno che sostiene l'oggetto lavorato, che l'operaio butta loro alla distanza di un metro, e il *pezzo* si rompe, e allora l'adulto, ch'è pagato per la quantità del suo prodotto, sfoga la collera sul ragazzo: nell'impeto c'è tutta la gravezza del suo lavoro e tutta la brutalità del vino.

«Questa gente — scrive lo Scelsi — costretta a un lavoro faticosissimo, che provoca un'arsura continua nel petto e l'obbliga a bere ad ogni minuto; questa gente ch'è sotto l'influenza nefasta delle bevande alcooliche, tracannate come acqua di fonte, acquista un carattere irascibile al più alto grado, le cui tristi conseguenze sono sopportate dai piccoli nostri connazionali.»

Così questi poverini vivono tra i maltrattamenti del fuoco, degli operai e degli incettatori. Naturalmente le loro condizioni di salute non potrebbero essere più deplorevoli. L'ambiente sudicio e malsano delle case di abitazione, lo sfinimento della fatica, le battiture, la temperatura elevatissima dell'officina, l'aspirazione della polvere di carbone e dei preparati velenosi che occorrono nella composizione del vetro, li condannano al tifo e alla tubercolosi.

Ma, e il loro animo? A quali odii e a quali pervertimenti si prepara? Cosa diverranno questi fanciulli?...

LA RADUNANZA
per costituire il Segretariato dell'Emigrazione

Affollatissima, anche ieri, la sala Cecchini, per la riunione indettavi alle 14 e mezza allo scopo di istituire definitivamente il *Segretariato dell'emigrazione*: vi erano intorno ad un migliaio di persone, la quasi totalità operai, concittadini e dei comuni limitrofi.

Notammo, di mezza al pubblico, gli on. Senatori comm. G. L. Pecile e Di Prampero ed i deputati Caratti e Girardini; il prof. cav. D. Pecile consigliere provinciale e presidente dell'Associazione Agraria friulana; il dottor Vecchia vicesegretario della medesima; i consiglieri comunali d'Odorico, Pignat, dott. Rubini, Sandri Pietro; l'avv. cav. Plateo; l'ing. Cudugnello; l'avv. Nardini; il prof. cav. Petri direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo e il prof. Bucci della medesima; il prof. cav. Fracassetti; l'avv. Buttazzoni di Pantianico; il sig. G. Somda di Meretto; il dott. Lınussa juniore.

Gli aderenti.

Presiede l'adunanza il signor Arturo Trani. Egli, dichiarata aperta la seduta, ringrazia i presenti e comunica le adesioni dei seguenti

Municipi:

Aviano, Azzano X, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Brugnera, Campoformido, Carlino, Casarsa, Chiusaforte, Cividale, Codroipo, Dogna, Cordenons, Feletto Umberto, Forni di sopra, Latisana, Lusevera, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Ovaro, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pontebba, Porcia, Pozzuolo, Pradamano, Prepotto, Rivignano, S. Daniele, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Santa Maria la Longa, Sevegliano, Spilimbergo, Tolmezzo, Travesio, Trivignano, Udine, Verzegnis: — degni di menzione specialmente i sindaci di *Lusevera* e di *Pinzano al Tagliamento*, i quali si offersero di proporre ai rispettivi consigli comunali l'assegno di un contributo pecuniario per l'istituendo segretariato.

Aderirono pure, accettando l'ufficio di corrispondenti, le

Società operaie di:

Castelnuovo del Friuli, Codroipo, Feletto, Lauco, Lestans, Palmanova, Prato Carnico, Pinzano, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine, Valvasone.

L'invito fu invece respinto dal Sindaco di Fanna e dalla Società operaia di Cividale — quest'ultima, dice il Signor Frani, in modo alquanto sgarbato: segno di poca floridezza.

Questi risultati — soggiunge — si possono considerare assai lusinghieri, data la ristrettezza del tempo e la scarsezza dei mezzi di pubblicità ch'erano a nostra disposizione. Essi ci incoraggiano e ci rassicurano sulla vitalità del nuovo istituto.

Ringrazia quanti hanno aderito ed offerto il loro appoggio morale — Sindaci e presidenti di società operaie, e quanti altri prestarono il loro concorso, specialmente gli onorevoli Rondani, Girardini, Caratti; grazie speciali a tutti gli aderenti, e massime agli operai emigranti, i quali risposero tanto numerosi all'invito, interessandosi — per dovere di solidarietà — e alla tutela dei loro fratelli, stendendo loro generosamente la mano per sollevarli dalla vita di abiezione in cui vivono, per ridonarli a vita umana e civile. E si augura un po' meno d'intolleranza nelle idee e più solidarietà negli onesti di tutti i partiti pel trionfo della causa del lavoratore, in modo che i nostri operai, affrancati dalla attuale schiavitù lavorino con lena e perfetto accordo per la giustizia e bontà della causa che per loro si combatte. (*Applausi.*)

Prima di cedere la parola al relatore, invita l'assemblea ad eleggersi il presidente: egli propone l'avv. Driussi:

— Sì, sì, Driussi! Driussi!.. Viva l'avvocato Driussi!.. — Molti si alzano, acclamando a questo nome, agitando i cappelli.

E l'avvocato Driussi, da nuovi applausi accolto, si avanza e prende posto al tavolo presidenziale.

Le parole dell'avv. Driussi.

L'avvocato Driussi, nell'assumere la Presidenza dice brevi parole di ringraziamento. Rileva come il fenomeno dell'emigrazione abbia assunto proporzioni colossali così da doverlasi considerare come uno fra i maggiori fenomeni sociali dell'epoca nostra, per l'Italia. Ma ciò che più colpisce, è il disordine con cui tale fenomeno si svolge: una corrente senza argini, senza misura, che trascina spesso e travolge quei medesimi i quali ne dovrebbero ricevere benefizio. Non arrestarlo, non impedirlo: ma si deve regolarlo, dirigerlo, affinchè ne venga al paese il massimo bene che esso può indubbiamente apportargli.

E si dovrà pensare a far in modo che i legittimi guadagni e gli stentati risparmi dei lavoratori non vadano illegittimamente in grande parte agli ingaggiatori; e si dovrà provvedere perchè non sieno compromesse, a tutto danno dei nostri lavoratori, e l'igiene e la moralità. Perocchè egli non voglia nascondere — a costo magari di essere troppo rude — come i reati di sangue, per esempio, aumentino di numero al ritorno dei nostri emigranti, i quali nella dura e penosa e inconfortata vita che vivono all'estero, acquistano abitudini e vizi che ne offuscano la retta coscienza.

Lo conforta il vedere accorsi alla riunione di oggi, numerosissimi gli operai della campagna, i quali dimostrano col loro intervento, di comprendere la importanza della nuova istituzione, ciò che ai promotori d'essa deve essere di gran incoraggiamento. (*Bene! vivi applausi.*) Cede la parola al relatore, che meglio di lui studiò, e più a fondo, il grave argomento. (*Nuovi applausi*)

La Relazione
del signor Pietro Attilio De Poli

Il sig. Pietro A. De Poli riferisce, per incarico del Comitato provvisorio, intorno agli scopi che mossero a promuovere la costituzione del Segretariato, e sui modi onde esso dovrebbe svolgere l'opera propria.

Comincia dall'accennare sommariamente agli inconvenienti ed ai dolori che accompagnano la trasmigrazione annuale degli operai friulani negli altri Stati d'Europa. Fra gli emigranti, quelli che si trovano in peggiori condizioni sono certamente i fornaciai, perchè il loro lavoro è più faticoso e perchè, essendo reclutati fra gli agricoltori, nuovi alla vita industriale, essi hanno meno possibilità di resistere alle insidie ed alle prepotenze che vengono tentate contro di loro. In generale, essi sono assoldati da un capo del loro paese, il quale li conduce in un paese estero, di cui non conoscono la lingua nè le costumanze, e perciò sono costretti ad affidarsi completamente all'assoldatore — in generale, poco scrupoloso, se non affatto disonesto rimanendo in una condizione che assai poco diversifica dalla schiavitù.

Infelicissima, sopra le altre tutte, la vita che conducono nelle fornaci i ragazzi *(vedi, in proposito, l'articolo in prima pagina)*. E legge, per descriverla, un brano della relazione del signor Luigi Spezzotti — dove, tra altro, è detto che qualche gruppo di operai (ciaschedun gruppo ha al proprio servizio uno o due di tali ragazzetti, la cui età non può superare i tredici o quattordici anni), qualche gruppo di operai, durante una stagione, è costretto a cambiare due, tre ed anche quattro ragazzi perchè esauriti fisicamente dall'improba fatica *(sensazione, mormorio)*. E, soggiunge sempre la relazione dello Spezzotti *(a suo tempo l'abbiamo riprodotta sul giornale)*, il cibo? il cibo consiste in un chilogramma di formaggio alla settimana ed in polenta a volontà — formaggio bene spesso acquistato fra i più guasti per economizzare sul prezzo, polenta di regola senza sale —; e dormono su fetida paglia sparsa sul cosidetto *loder*, alcuni nelle camere della fornace, altri in apposite baracche di legno mal coperte, mal ventilate ed umidissime, sempre ed in ogni luogo in mezzo ad un sudiciume ributtante, ad una miriade di insetti. *(Sensazione; molte voci: è vero! è vero! prolungato mormorio)*.

Nè il quadro delle miserie cui soggiacciono quei poveri ragazzi è finito; la relazione dello Spezzotti enumera altri loro dolori: nessuno che li incuori nella via del bene, nessuno che li metta in guardia contro il vizio — sono lasciati nell'oblio completo, nella ignoranza, nella corruzione, nello scoraggiamento: onde uno di quei ragazzi, intelligentissimi, scriveva allo Spezzotti: «L'Italia è una gran bella Patria per

«i signori *(Ah! Ah! risa ironiche)*, ma «per noi miseri fanciulli è una matri«gna senza viscere». *(Scoppio formidabile di applausi, che si rinnovano più volte, fra esclamazioni varie, fra qualche fischio)*.

Questi inconvenienti, tratteggiati dallo Spezzotti con sì efficaci parole, si verificano per i ragazzi adetti alle fornaci; ma ed anche gli emigranti che esercitano altri mestieri sottostanno ad altri inconvenienti non minori: anche quelli non assoldati, che vanno all'estero senza una guida, senza essere certi di trovare occupazione, senza conoscere le condizioni di salario e di orario vigenti nei paesi dove si recano, pronti perciò ad accettarne di assai peggiori, attirandosi così il risentimento l'odio lo sprezzo degli operai locali: spesso ancora, vittime di cambisti disonesti, e alla partenza ed al ritorno.

Per le quali tutte cose, l'operaio italiano, fra i popoli in mezzo ai quali emigra, è considerato moralmente inferiore ad essi, malgrado talvolta per gli operai nostri parole di elogio (vedi una circolare della lega tedesca degli imprenditori edili) abbiano gli imprenditori — cioè coloro che li sfruttano. nè si può realmente dare, torto a quelle popolazioni, della antipatia con cui guardano i nostri operai: popolazioni fra le quali c'è una coltura media superiore che non fra il nostro popolo; più che antipatia, ripugnanza per gli operai nostri, in molta parte ignoranti ed incivili che si sottomettono ad un lavoro bestiale, e nei giorni festivi — per rifarsene — si prendono soddisfazioni altrettanto bestiali.

Ripete, in proposito, quanto gli si riferisce: fa male al cuore vedere, per es., a Monaco di Baviera la domenica giungere in città gli operai italiani a frotte, segnati a dito da tutti i cittadini con visibile disgusto, per il loro aspetto indecente, perchè sudici e pezzenti e per il loro contegno indecoroso, giacchè si fermano per le vie a raccogliere i mozziconi, girano per la città ubbriachi fradici, e qualcuno disonesto commette anche delle piccole truffe negli esercizi pubblici. — Scusate, soggiunge, se parlo duramente, come già disse il presidente nostro: ma i veri amici degli operai parlano loro sinceramente, la verità. *(Bene! applausi)*.

Quale scorno è questo per la nazione italiana! Quale contrasto fra questi emigranti, malvisti ed anche odiati perchè italiani, considerati come orde di barbari o di mendicanti, ed i cittadini di Roma antica, che dovunque andassero imponevano rispetto colla semplice frase: *cives romanus suum* — sono cittadino romano! Il nostro sommo poeta, se avesse avuto il dono dell'antiveggenza e potuto spinger lo sguardo profetico fino all'epoca moderna, avrebbe stigmatizzato con parole di fuoco questi ignavi italiani d'oggidì i quali non si curano di assistere e di guidare i loro fratelli che vanno a cercar lavoro — non elemosina — all'estero; questi poveri paria del lavoro; ignoranti, laceri, sudici, affamati, disprezzati e continuamente raminghi; queste vittime incoscienti, che inaffiano di sudore e di sangue il cammino della civiltà... *(Vivi applausi)*.

A queste piaghe della emigrazione si sarebbe potuto portar rimedio in passato e con la istruzione veramente obbligatoria, che avrebbe alzato il livello della depressa civiltà del nostro popolo, e col guidare e tutelare gli emigranti. S'è avuto quest'anno un salutare risveglio: il Parlamento approvò la legge sulla emigrazione, includendovi una clausola protettrice dei fanciulli emigranti, per opera specialmente dell'on. Morpurgo, ch'ebbe l'incarico di proporla dal Comitato di Udine della Dante Alighieri. Questa legge che contempla sì l'emigrazione stabile (America) e sì quella temporanea (vari Stati dell'Europa), fu criticata — anche per la poca opportunità d'includere negli stessi provvedimenti i due sistemi di emigrazione, i quali hanno caratteri e modi di esplicazione affatto diversi; e perchè vi è poca precisione di linguaggio dove si provvede alla tutela degli emigranti. Si sa che le misure di tutela, quando non siano bene definite, diventano formalità senza effetto, specialmente in alcuni villaggi come ve ne sono nella nostra provincia, dove i cosidetti capi degli emigranti, quelli che la legge dovrebbe talvolta punire, sono fra i più influenti del paese. Ma a questi difetti si rimedierà in parte, col regolamento. Nota anche l'intervento dell'on. Luzzatto, che valse a togliere alcune restrizioni alla libertà di emigrare temporaneamente.

Comunque, la legge rappresenta un passo innanzi nella tutela degli emigranti. Nei centri di emigrazione, si istituiranno commissariati governativi: ma ciò non esclude la cooperazione del Segretariato d'istituzione privata, i quali, oltrechè occuparsi di tutto il lavoro a favore degli emigranti che esce dall'orbita di azione dei Commissariati, potranno ancora esercitare una sorveglianza affinchè questi ultimi non divengano una macchina burocratica tarda ed inutile; e potranno inoltre studiare e proporre tutte quelle modificazioni che possono rendere i commissariati più idonei al loro scopo.

Cita, fra le cose buone ultimamente attuate, la iniziativa del Comitato udinese della «Dante Alighieri» per fondare a Monaco una scuola per i ragazzi nostri; iniziativa della quale ha merito principale il signor Luigi Spezzotti; nonchè l'altra iniziativa per la pubblicazione di un libretto ad uso degli emigranti promossa dall'on. Caratti e da altri soci della «Dante Alighieri». La quale, è da sperarsi, estenderà sempre più la sua azione in questo campo, seguendo i propositi del suo benemerito presidente on. Pasquale Villari, e vincendo le opposizioni a questo suo indirizzo, che si sono formate in seno alla società stessa.

Ma l'opera della «Dante Alighieri» non potrà uscire dai limiti del suo statuto: ed ecco che opera non inutile sarà il segretariato degli emigranti, che procederà con essa di conserva e integrerà l'azione di lei nella parte che non le fosse consentita dagli statuti. Perciò appunto invitammo anche i soci della «Dante Alighieri», affinchè quelli fra essi che più s'interessino alla sorte degli emigranti cooperino con noi al nobile scopo. *(Bene, applausi)*.

Fa poi la storia del come sorse l'idea del segretariato degli emigranti: non si volle una *Camera del lavoro*, (votata nel Congresso delle Società operaie friulane del 1896) perchè questa istituzione mira più specialmente alle questioni del lavoro all'interno, agli operai stabili; la nostra istituzione è invece chiamata ad essere per gli operai quello che per industriali e commercianti sono le Camere di Commercio ed i musei commerciali. Ecco in qual modo, nello schema di statuto preparato, sono indicati gli scopi propostisi:

1) ottenere agli emigranti le migliori condizioni possibili di salario e di orario;

2) indicar loro i luoghi in cui v'è richiesta di lavoro e dissuaderli dall'accorrere in soverchio numero dov'è già esuberanza di operai;

3) diffondere la conoscenza delle leggi vigenti presso gli Stati esteri, per quella parte che può interessare gli operai;

4) metterli in guardia contro le frodi di cui possono rimaner vittime (contratti, cambio di monete ecc.) ed al bisogno patrocinarli;

5) organizzarli in società cooperative ed indurli ad unirsi a quelle già esistenti nei paesi esteri;

6) promuovere la formazione di società cooperative di lavoro, che si assumano direttamente lavori fuori della provincia e dello Stato, senza dipendere da intermediari:

7. propugnare la compilazione di nuove leggi a favore degli emigranti; curare e facilitare l'applicazione di quelle già esistenti;

8. eseguire studi, raccogliere dati statistici, organizzare un servizio d'informazioni risguardanti l'emigrazione temporanea;

9. istituire, dove sia possibile, scuole, biblioteche e luogo di ritrovo per gli emigranti durante la loro permanenza in patria; rivolgere preghiere e raccomandazioni alle istituzioni e società aventi affinità di scopi, perchè altrettanto avvenga all'estero durante il periodo della emigrazione;

10. pubblicare opuscoli istruttivi, adatti per gli emigranti;

11. facilitare ad essi le domande di biglietti di viaggio a prezzo ridotto e tutte le altre pratiche atte ad ottenere diminuzione di spese e risparmio di tempo. *(Bene! bene!)*

Il Comitato provvisorio si è già messo in relazione con persone della provincia e di fuori, le quali possono giovare alla santa causa. Ed ebbe anche ad occuparsi di un caso speciale: alla vedova di un operaio di Fusea, morto in Baviera per caduta da un'armatura, la società assicuratrice negò ogni risarcimento: e si apprese (ciò che fece risaltare, in alcuni suoi scritti, anche il Deputato Brunialti) che la legge tedesca non riconosce alcun diritto a indennizzi, quando la famiglia del morto accidentalmente sul lavoro non risieda in paese, annenochè lo stato cui il pericolato appartiene non accordi reciprocità di trattamento.

Il segr. di lavoro di Mannheim, però, insegnò le pratiche per ottenere un indennizzo dagli imprenditori del lavoro. In ogni modo, si potranno mettere in guardia i nostri operai, perchè non paghino la quota di assicurazione relativa ai casi di morte accidentale, quando morendo, non abbiano sicurezza che le loro famiglie riceveranno adequato indennizzo.

Poco il comitato provvisorio potè fare — conclude il De Poli. — Dategli il vostro compatimento, perchè non gli è mancata la buona volontà; e aiutatelo, ora che l'opera s'incammina, a renderla più attiva ed utile: quest'opera, dalla quale si ritiene esclusa la politica, quest'opera che sarà un passo verso il raggiungimento dell'alto ideale che irradia il nuovo secolo: la fratellanza dei popoli, la pace universale. *(Scroscio di applausi vivissimi, generali, insistenti.)*

La nomina del Comitato definitivo.

Il presidente cav. Driussi nota come sarebbe da leggersi ora ed approvare lo statuto: ma ciò non sarebbe opportuno, perchè non si potrebbe fare opera pensata e seria. Crede perciò di invitare l'assemblea ad eleggere il Comitato definitivo.

Mauro presenta una lista.

Il dott. Galletti avverte che la lista, di undici nomi, fu concordata in una riunione cui parteciparono duecento aderenti. Propone si ponesse prima ai voti che il Comitato sia formato di undici membri.

Spezzotti Luigi, cui fu mostrata la lista, non ha che da approvarla pienamente, ad eccezione di un *pleonasmo* ch'è rappresentato dal suo nome *(oh no! si ride.)* E la approva, perchè è rappresentato il senno maturo e la calda attività giovanile, il sentimento che può talvolta non fermarsi ai calcoli e la riflessione che tutto vuol ponderare e commisurare. Ma nella lista egli trova qualche lacuna. Vi sono chiamati due, fra i deputati friulani che risiedono nella nostra città: e perchè no il terzo, il quale pur si è finora occupato della nostra questione — l'on. Morpurgo? Non dovremmo noi comprendernelo, anche per avere in Parlamento una voce di più che propugni e tuteli gli interessi dei nostri emigranti?... A me sembra; anche per essere egli vice-presidente della Camera di Commercio, una istituzione di cui pure noi potremo giovarci. Un'altra lacuna: perchè non v'è compreso il presidente della Dante Alighieri, che tanto mostrò d'interessarsi degli emigranti italiani?... Inoltre vorrei includervi un cultore delle scienze geografiche, l'ignoranza delle quali in Italia era tanto deplorata dal nostro illustre concittadinino, il compianto prof. Marinelli; e un cultore degli studi sociali, che sarebbe l'avvocato Comelli...

— Basta! Basta! — grida un giovanotto di *sinistra*.

— Continui! continui!... silenzio all'interruttore! sorgono alcune voci protestando.

E il Presidente taglia corto, con le parole:

— Mi dispiace di vedere turbata quella tolleranza che tutti vogliamo sia rispettata, da tutti! — *(Generali, prolungati applausi.)*

Il signor Spezzotti continua il suo discorso, chiedendo che il numero dei membri del comitato esecutivo sia portato a quindici, per includervi i quattro indicati da lui. Così l'opera nostra, ch'è opera santa, altamente patriottica, potrà essere compiuta giovandosi del lavoro di tutti, senza distinzione di partiti.

Il Presidente avv. Driussi crede utile, poichè si parlò di persone, leggere la lista degli undici nomi proposti. *(Vedi più innanzi)*.

Spezzotti insiste perchè le si aggiungano altri quattro: Morpurgo, Schiavi, Comelli e prof. Musoni.

Deputato Caratti. Sente vivissimo l'onore fattogli comprendendo il suo nome nella lista; e n'è lieto, non tanto per l'onore in sè, quanto per l'impegno maggiore che gliene deriva di prestar l'opera sua per una causa tanto nobile, tanto umanitaria. Egli bramerebbe però che tutti i deputati della Provincia fossero chiamati a cooperare attivamente con noi: lo brama, sebbene sia deputato cui mancano ancora alcuni sacramenti *(si ride)*, e ciò massime allo scopo d'inaugurare fin d'ora un principio di maggior coesione nella rappresentanza politica friulana, sull'esempio di quanto si fa in altre regioni, dove, per gli interessi legittimi e giusti, locali, tutti i deputati della regione si uniscono, dimenticando un momento le loro dissensioni politiche, per fare di parecchie voci una voce sola e grossa e perciò più ascoltata. Inauguriamo anche noi questo sistema: avremo così nove voci fuse in una sola, che varrà certo più che le nove voci isolate.

In quindici anni di professione, egli ebbe spesso a trattare con gli emigranti; e crede di conoscere a fondo le piaghe, i dolori, le mirabil resistenze alla fatica e al dolore, le nobili virtù e pur troppo anche talora le vergogne della nostra emigrazione. Pure, gli fece impressione grande e dolorosa l'applauso onde fu accolta, qui, la frase di un ragazzo, scritta al signor Spezzotti: l'applauso è corso caldo fra voi, specialmente tra quelli di voi che sono andati di là del confine, alle parole di quel ragazzo un po' filosofo che diceva: «L'Italia è una gran bella Patria... per i signori (*si ride*); ma per noi, poveri ragazzi, è una madrigna senza cuore...» Ma io mi domando, e voi certo vi domandate con me: — ha da essere sempre, così?... — No!... (*Vivi applausi*). Ed ecco qua e là qualche scintilla che ci assicura che a questo dolorosissimo stato di cose si verrà rimediando: ecco l'iniziativa del signor Spezzotti presso la Dante Alighieri, che trovò tanto facile alimento e fece fare i primi passi; ecco l'iniziativa del nostro comitato provvisorio, la quale trovò così largo consentimento fra noi.. Ebbene, io dico che quando i nostri emigranti avranno salda fiducia e coscienza che, mentre lavorano in estranie terre, c'è in patria chi vigila sulle loro sorti ed è pronto a sorgere per tutelare o rivendicare i loro diritti e i loro interessi; io dico ch'ei si sentiranno più forti, più calmi, più sereni; e quella brutta, dolorosa frase non troverà più in avvenire tanti applausi fra noi. (*Prorompe un applauso vivissimo, e si prolunga, fra le grida: Viva Caratti!*)

Succede qualche scambio di spiegazioni fra il presidente avv. Driussi e l'on. Caratti, in merito alla costui proposta.

L'on. Girardini chiede la parola.

Moltissimi applaudono e gridano: Viva Girardini!

L'on. deputato dice brevi parole: ha le sue simpatie la proposta di chiamare tutti i nove deputati della Provincia a cooperare con il Segretariato per la tutela dei nostri emigranti, anche perchè una tal delegazione cumulativa persuaderebbe i cittadini e comprovinciali a dare incarichi pur cumulativamente ai propri rappresentanti, anzichè affidarli ad uno solo. Ammira la pazienza con cui gli operai friulani sopportano disagi, fatiche e dolori nell'andare essi al travaglio in estranee contrade, e vuotare così di elemosinanti la nostra Provincia, che diversamente ne sarebbe inondata, poichè non ha sufficiente lavoro per tutti. Non crede che l'azione parlamentare possa molto avvantaggiare. Loda il Comitato provvisorio per l'azione finora spiegata; e ripete che se la proposta dell'onorevole Caratti sarà accettata, avrà questa il significato che il popolo friulano richiede la solidarietà fra i propri rappresentanti — solidarietà la quale non fu sinora osservata da chi a taluni deputati dava legittimi incarichi, ad altri no. *(Vivi applausi)*.

Il dott. Galletti parla sul *numero*: una assemblea di 200 persone credette limitario ad undici: il Mauro presentò la lista in quell'adunanza votata, ed egli la sostenne: ora non potrebbe modificare la proposta che quei duecento votarono. Crede poi che l'aumentare il numero dei membri non giovi: meglio pochi volonterosi che facciano, dei molti che non facciano (*vivi applausi*). Ripete di non avere obbiezioni contro i nomi proposti dal signor Spezzotti ma opina che undici bastino. (*Grida: Undici! Undici!*) Noi li officiammo; tutti accettarono.

Il dott. Buttazzoni sta con l'opinione del dott. Galletti: qua siamo chiamati a collaudare le proposte fatteci; non vogliamo addizionali; le addizionali fanno paura, a lui, sempre. *Timeo Danaos et dona ferentes.* (*Scoppio di ilarità*) Accontentiamoci degli undici. (*Applausi; grida: Uudici! undici!*) Vogliamo la lista del Comit. provvisorio... (*Applausi.*)

Presidente. Prego: non è del Comitato provvisorio...

Alcune voci. Ma che collaudare!... L'assemblea è sovrana!... Che vogliamo fare, degli intangibili, noi?!..

Dott. Galletti. Qua non si tratta di partiti! qua non abbiamo *danaos* e nè *dona ferentes*!... devo, per lealtà, dichiarare che il signor Spezzotti conobbe soltanto iersera la lista e seppe che era composta di undici nomi. E noi li scegliemmo senza che ci preoccupassero concetti d'inimicizie o di partiti..

La votazione.

Presidente. L'assemblea deve scegliere tra le due proposte: se il comitato debba essere di undici o di quindici...

Da tutte le parti si grida: — Undici! undici!

Presidente. Ma non si vota una proposta così tumultariamente! Chi approva che il Comitato sia di undici membri, alzi la mano.

Pressochè tutti alzano le mani; molti gridano: — Undici! Undici!.. Approvato!

Presidente. Facciamo la controprova. Chi è contrario alla proposta, alzi la mano.

Due soli lo fanno.

Presidente. Dunque, fu approvato che il Comitato esecutivo sia composto di undici membri. Adesso votiamone i nomi.

Il dott. Galletti domanda che si voti per acclamazione.

Il dott. Buttazzoni esclama, a voce alta: Tutti undici senza eccezione!

— Silenzio! — gli impone una voce.

E si votano in blocco, per acclamazione la lista degli undici nomi, tra generali applausi.

MEMBRI DEL COMITATO.

On. Caratti avv. Umberto *(Parlamento e Dante Alighieri)* — Cudugnello ing. Enrico *(Professionisti)* — De Poli Attilio, impiegato *(Comitato provvisorio)* — Feruglio Attilio, operaio alla ferriera *(Società operaia)* — On. Girardini avv. Giuseppe *(Parlamento e Consiglio comunale)* — Moro Ivone, meccanico *(Comitato provvisorio)* — Pecile cav. Domenico, professore *(Consiglio provinciale e Associazione Agraria)* — Perissini Michele, perito agrimensore *(Consiglio comunale e Cassa di Risparmio)* — Quaini Erminio, modellatore *(Comitato provvisorio e operai emigranti)* — Spezzotti Luigi, ragioniere *(Dante Alighieri)* — Trani Arturo, geometra *(Comitato provvisorio)*.

La mozione Caratti.

Si vota quindi, pure tra applausi, la mozione Caratti:

«L'assemblea manda al Comitato «esecutivo d'interessare tutti i rap«presentanti politici della Provincia «affinchè cooperino di comune accordo «e costantemente con esso al conse«guimento dei fini che il segretariato «degli emigranti si propone».

—

Il Presidente della riunione avverte quindi che — ormai egli non è più che un socio del segretariato, ma sente il dovere di avvertire che il Comitato provvisorio dovette sostenere alcune spese e perciò si raccoglieranno offerte al banco della Presidenza. Poi dichiara sciolta l'assemblea, e va frettolosamente a cacciarsi tra il pubblico: ma non in tempo, però, da sottrarsi ad un formidabile — Viva Driussi! — che prorompe da tutte quelle centinaia di bocche e si ripete caloroso e insistente.

Cronaca Provinciale

Per l'ospitale di Tolmezzo.

I Comuni della Carnia, cui mediante l'egregio commissario di Tolmezzo dott. Martinuzzi è stato esteso testè l'invito di concorrere con spontanee oblazioni nell'erezione del nuovo Ospedale a prò della Carnia intera e del Canale del Ferro, hanno già cominciato a mostrare di voler degnamente rispondere all'appello.

Da diverse parti giungono promesse lusinghiere ed assicurazioni di largo contributo, e sappiamo che sabato per primo il Comune di Comeglians, benchè fosse uno fra i più poveri dei 35 del circondario, ha deliberato in consiglio una offerta di lire 300.

Da tutti gli altri comuni ben meglio provvisti se ne imiti in ragionevoli proporzioni il nobile esempio.

Gemona.

Buone notizie — *19 Gennaio.* — Con lieto animo posso annunziarvi che l'illustre Cav. D.n Valentino Baldissera, la di cui salute ci tenne per varii giorni trepidante, è ora entrato in piena convalescenza e con un pò di tempo e mercè le amorevoli cure dell'egregio D.r Comessatti, speriamo vederlo fra breve completamente ristabilitò. Voglia il Cielo serbare l'illustre Uomo a lunghi anni a decoro e lustro di Gemona e del Friuli.

F.

Pordenone.

Deragliamento ferroviario. — *21 gennaio* — *(B.)* — Questa mattina la macchina del treno 353 partente da qui per Venezia alle 6.4 deragliò fra il casello 76-75 causa la rottura d'un cerchione. Il diretto 54 che qui arriva alle 6.45 venne fermato a Sacile. Giunse la riserva da Casarsa ed in un'ora venne ripristinato il servizio. Evviva il materiale ferroviario.

Luce elettrica. — Questa sera alle 6.10, (garantisco l'ora perchè stavo scrivendo), la luce elettrica ci diede la buona notte. Però in breve venne ripristinato il servizio.

Maiali nel Cimitero. — Mi si dice che l'altro ieri quattro maiali pascolavano nel Cimitero di Vallenoncello! Se la cosa è vera è davvero una bella speculazione per l'ingrasso con foraggio che contiene tutto ciò che occorre allo scopo!..

Funerali. — Condoglianze all'amico Luigi Peruzzi per la perdita del figlio. La salma venne decorosamente accompagnata al Cimitero dai preposti alla Società Evangelica e da numerosi amici.

Ringraziamento.

Carlo Cargnelli, unitamente alla famiglia si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a quelle generose persone di Venzone che sollecite e premurose s'adoperarono in morte del suo amato fratello.

Ricorda in special modo le famiglie Clopiz e Pascoli fu G. Batta, il cui nobile sentimento valse a lenire e a mitigare l'ambascia del suo cuore straziato,

Per un' occupazione.

Cinquantenne, civile, conosce tedesco, pratico agricoltura, occuperebbesi anche precariamente. Offerte per fine corrente a c. V. 11 fermo posta **Spilimbergo.**

La famiglia Feruglio fu Giovanni Tinin profondamente addolorata partecipa che la sua amatissima

Cantoni Regina ved. **Feruglio**

è mancata ai vivi oggi alle ore 4 1|2 pom. dopo breve malattia munita di tutti i conforti religiosi.

Feletto - Umberto 20 gennaio 1901.

—

I funerali avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 9 1|2 ant. in questa Chiesa Parrocchiale e per desiderio della famiglia si dispensa delle corone mortuarie.

LOTTO.

Estrazioni del 19 gennaio

Venezia	62	49	51	72	7
Bari	10	35	62	59	42
Firenze	37	67	30	61	54
Milano	25	65	4	77	47
Napoli	45	61	3	79	51
Palermo	30	27	70	45	69
Roma	82	61	30	16	71
Torino	57	48	61	81	39

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.5	758.2	758 8	757.4
Umido relativo . .	59	58	79	—
Stato del cielo . .	misto	misto	cop.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento . . .	2-NE	calma	calma	cal.NE
Term. centig. . . .	2 8	5 6	2 6	1.2

Temperatura

Giorno 20 { massima . . . . . . 6 8 / minima . . . . 0.0 / minima all'aperto —0.7

Giorno 21 { minima . . . . 0.0 / minima all'aperto —1.2

Venti deboli vari, cielo sereno sul versante Adriatico centrale e meridionale, vario altrove; temperatura in aumento.

La popolazione dell'intero Comune.

Dai primi rilievi di censimento risulterebbe che la popolazione in città è di 24414, nel circondario suburbano 13529, nell'intero comune 37943.

Dal 1881 ad oggi, l'accrescimento sarebbe dunque di 5923; ma per la massima parte questa cifra va riferita agli abitanti del territorio fuori della cinta daziaria. E' una constatazione demografica che può formare obbietto di serie considerazioni circa la distribuzione dei tributi comunali.

Beneficenza.

Il Consiglio della benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha voluto anche questo anno elargire alla Società dell'Asilo Notturno lire 150.00. La Presidenza ricouoscentissima, a nome del Consiglio, ne porge i più sinceri ringraziamenti.

Camera di Commercio.

Il Consiglio della Camera di Commercio nella sua seduta di questa mattina rielesse ad unanimità a proprio presidente il cav. Antonio Masciadri, ed a vice presidente il comm. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento.

Per il Patronato Scuola e famiglia.

Pochissimi risposero jermattina (10.30) i capi officina all'appello loro rivolto dal Senatore Pecile per una conferenza sulla utilità del Patronato Scuola e famiglia; erano in dodici, compreso un solo direttore della Società Operaia e nessun consigliere della medesima ed un solo giornalista: il nostro redattore!

Il senatore parlò brevemente, in friulano, in modo persuasivo.

Il signor Antonio Fanna lo ringraziò e pregò di rinnovare l'invito per giovedì sera, alle otto e mezza; al che l'instancabile Senatore (si era trovato al ballo *Pro Infanzia* fino alla una dopo mezzanotte!) aderì di buon grado.

Incendio.

Iersera verso le 7 e mezza scoppiò, ritiensi accidentalmente, un fuoco nel fienile di Angelo Pesante in via Villalta 74 recando un danno per fieno bruciato e guasti al fabbricato di lire 200. I pompieri in breve spegnerono l'incendio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 gennaio a L. 105 93.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 gennaio per daziati non sup. a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 105.70.

Corso delle monete.

Austria Cor. 110. 10. Germania 129.50
Romania 102.50 Napoleoni 21.10
Sterl. inglesi 26.40

Per un ricordo a Felice Cavallotti.

Sabato, si radunò il Comitato esecutivo. Su diciotto che lo compongono, intervennero alla seduta quattordici; e gli altri si scusarono.

Il signor Plinio Zuliani ripetè il resoconto, già esposto all'assemblea, della sottoscrizione.

Si trattò quindi sulla domanda da presentarsi al Municipio e sulla presentazione al pubblico del bozzetto: quanto prima, lo scultore De Paoli lo darà compiuto, e sarà esposto in una vetrina di qualche negozio.

Fu pure discusso intorno al modo di raccogliere altre offerte, per raggiungere la cifra necessaria: e stabilito di diramare altre schede di sottoscrizioni ad amici ed a negozianti e di invitare i giornali amici ad aprire nelle loro colonne — come già fece il *Paese* — una sottoscrizione.

Furono anche nominati il presidente ed il segretario cassiere.

Si rubano anche i tubi del gas!

Durante la notte passata, ignoti dismurarono e rubarono i tubi per la conduttura del gas, dirimpetto alla Chiesa dei Turriani — con pericolo di qualche fuga di gas e delle conseguenze anche disastrose che ne potrebbero derivare.

I progetti per il nuovo edificio scolastico

Nello storico nostro Castello, entrando a sinistra dalla sala, è da jeri artisticamente disposta in sette stanze una ricca mostra di progetti per il nuovo edificio scolastico, mandati in seguito al Concorso bandito dal nostro Municipio.

Una quantità di cittadini la visitò jeri.

Da una prima affrettata visita, quelli che a noi parvero più notevoli sono i progetti segnati coi motti seguenti:

1. Ut Mortalis Vins Vivent ut immortalis ardisicant.
2. Il lavoro è dolce conforto.
3. Labor.
4. Nina.
5. Custodi al Varco (Stile Bizantino).
6. Ubi Hygiene, ibi vita.
7. Perseverante.
8. Paolo Diacono.
9. Friuli. K.
10. Divi.
11. Quo.
12. Interprete
13. Più meritar ehe conseguir desio.
14. Stimulos dedit aemula virtus.
15. Lux aer et quies.
16 Udine.

Questi progetti, come esecuzione e disposizione, e per l'artistico lavoro, meritano, secondo l'opinione nostra, di essere segnalati. Però, siccome non la pretendiamo ad infallibili, accetteremo in proposito anche le opinioni diverse di chi volesse interessarsi all'importante argomento

Per l'Esposizione del 1903.

Ieri si radunò presso la Camera di Commercio il Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale 1903 per trattare il seguente *Ordine del giorno*.

1. Comunicazioni;
2. Relazione ed eventuali proposte dei sotto comitati;
3. Provvedimenti finanziari.

Presiedeva il presidente On. Morpurgo, e erano presenti 21 membri del Comitato.

Prima di passare all'ordine del giorno il Presidente commemorò il co. comm. Nicolò Mantica ed il cav. Biasutti Pietro che facevano parte del Comitato.

In ordine al *Primo oggetto* il Presidente riferì che il Ministro d'Agricoltura accettò la nomina a *presidente onorario* dell'Esposizione col seguente telegramma:

Accetto con grato animo cortese manifestazione augurando mostra che sarà novella prova della feconda attività di codeste laboriose popolazioni;

che gli onorevoli Senatori e Deputati della provincia, il Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale accettarono la nomina a far parte del *Comitato d'onore;*

che i signori presidenti delle Camere di Commercio della Regione aderirono di far parte quali *membri aggregati del Comitato.*

— Riferì l'esito dei festeggiamenti ottobre-novembre e del Concerto al Teatro Minerva, che complessivamente diedero ad incremento dei fondi per l'Esposizione la somma di *lire 9542.96.*

— Su proposta del prof. Pecile si deliberò di ammettere nel Comitato quali *membri aggregati* i presidenti delle Associazioni agrarie dei capoluoghi di provincia della Regione; e su proposta dell'ing. Sendresen, appoggiata dal cav. Barbieri, si approvò di aggregare all'ufficio di Presidenza i vice-presidenti ed i segretari dei sotto-comitati.

—

Alla trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno si fece precedere la lettura del piano finanziario presentato dalla Commissione consultiva, comprendente una spesa di *L. 105000* con previsione d'entrata di *L. 70000* rappresentata dai sussidi del Governo e degli Enti morali, dagli ingressi all'Esposizione, pagamenti aree, posteggi, ecc., restando con ciò L. *35000* da raccogliersi per pubblica sottoscrizione.

— Il cav. Barbieri riferì intorno ai lavori del sotto-comitato per l'industria;

il prof. Pecile per l'agricoltura;

il Senatore co. di Prampero per la previdenza, cooperazione, istruzione;

il co. Groppiero per l'arte.

Si rimandarono ad una seduta da tenersi alla fine del prossimo Marzo le decisioni sulla durata delle singole esposizioni, e sull'estensione da darsi alle stesse, particolarmente a quella dell'industria che richiede le maggiori spese d'impianto.

Come pure si rimandò al Marzo la trattazione dei *provvedimenti finanziari*, incaricando la Presidenza dello studio di un piano finanziario particolareggiato, e di far pratiche presso gli Enti morali, non ancora interpellati, al fine di ottenere sussidi a vantaggio dell'Esposizione.

Ringraziamento.

Giuseppe Zamparo e la sua famiglia profondamente commossi rendono vivi ringraziamenti a tutte quelle persone pietose che, con sentimento veramente umanitario, soccorsero la disgraziata giovane Lucia Gortani nel momento in cui venne accolta da una terribile accidentale disgrazia; esternano i sentimenti della loro sincera e viva gratitudine all'Ill.mo Signor Direttore, ai Signori medici curanti, alle caritatevoli e venerande suore, agli infermieri, a tutti gli addetti di questo Civico Ospitale, che cercarono con ogni loro mezzo e possa di alleviare alla povera inferma le sue immense sofferenze, a tutte le persone che pregarono per lei e la visitarono e la confortarono al capezzale nelle ultime ore di sua vita; sono infine gratissimi e del tutto riconoscenti a quelle anime pietose che vollero accompagnare la salma dell'infelice e diletta estinta all'estrema dimora, specialmente a quelle buone giovani che spontaneamente vi presero parte con sentimento nobile e caritatevole.

Decessi.

Da *Moruzzo* riceviamo notizia che jersera è morto Don *Giuseppe Bonanni* Paroco di Santa Margherita. Era nato a Udine il 10 ottobre 1898, quindi aveva oltre 92 anni. Lo accompagna il generale compianto perchè era uomo affabile, caritatevole, ospitalissimo.

Da *San Daniele* ci si partecipa essere morto ivi la sera del 18 *Luigi Zanichelli* d'anni 59, fu garibaldino dei Mille e alla battaglia del Volturno e poscia nell'esercito regolare a Custozza.

— A *Udine* jermattina è morto il canonico Mons. Giovanni Batista De Pauli fu Giacomo abitante in via Gorghi 28, nato a Forni di Sopra il 7 novembre 1829, venuto a Udine il 21 novembre 1884. Era zio dei fratelli Alessandro e Giovanni De Pauli cui mandiamo sincere condoglianze.

Tra fratelli.

Fu arrestato per minaccie a mano armata Adolfo Persello di Giuseppe d'anni 31, abitante ai Casali di Vat, contadino, il quale per ragioni di interessi, iersera si avventò con una roncola in mano, contro il fratello Umberto d'anni 24, gli fece uno strappo alla giacca e poscia lo gettò in un fosso. Le guardie di città che erano di servizio alla festa da ballo di Paderno, intervennero e coll'arresto del furente fratello troncarono la brutta scena.

Vittima del suo ministero sacerdotale, con rassegnazione da martire, dopo brevissima malattia, nelle ore mattutine di ieri, spirava tranquillamente nel bacio del Signore il canonico

Mons. Gio. Batta De Pauli

d'anni 71.

La sorella, i nipoti ed i congiunti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funebri seguiranno domani 22 alle ore 10 1/2 partendo dalla Chiesa di S. Spirito - Via Gorghi.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Udine, 21 gennaio 1901.

Statistica Municipale Bollettino settimanale dal 13 al 19 Gennaio 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Sartori muratore con Rosa Feruglio tessitrice — Pietro Boeri fu Chino ferrov. con Elena Lodolo casalinga — Pietro Blasone muratore con Anna Toso tessitrice — Giuseppe Beltrandi tenente 26.o fanteria con Virginia Baerzi agiata — Sante Molaro fabbro con Teresa Bortolotti casalinga — Giuseppe Bisiak seggiolaio con Giuditta Joan tessitrice — Francesco Zenarolla muratore con Maria Petri contadina — Fortunato Zanetti mosaicista con Lucia Narduzzo cameriera — Carlo Riscossa r. impiegato con Anna Kiussi agiata — Enrico Colavizza seggiolaio con Luigia Cozzarini casalinga — Angelo Chiandoni guardia campestre con Luigia Braida casalinga — Giovanni Battista Felcher fabbro con Rosa Rizzi cameriera — Vincenzo Menniti furiere maggiore di fanteria con Giuseppina Puppa civile — Giuseppe Magrini bandaio con Luigia Buttazzoni setaiola

Matrimoni.

Lodovico Bulfigan muratore con Anna Della Siega tessitrice — Angelo Galliussi agricoltore con Luigia Quaiattini casalinga — Arduino Bigotti bandaio con Luigia Cantoni setaiuola — Luigi Marchesan operaio con Anna Mauro casalinga.

Morti a domicilio.

Luigi Aita fu Gio. Batta d'anni 71 servo — Giordano Zanetti di Antonio d'anni 7 scolaro — Angelo Molinaris fu Natale d'anni 74 liquorista — Silvio Gri di Luigi di giorni 11 — Don Gio. Battista Cantoni fu Gio. Maria d'anni 81 sacerdote — Lucia Tirelli-Furlani di Gio. Batta d'anni 30 casalinga — Dott. Valentino Chiap fu Gio. Batta d'anni 56 possidente — Maddalena Pagura fu Sebastiano d'anni 55 serva — Angelina De Gleria-Mazzoleni fu Biagio d'anni 82 civile — Erminia Driussi fu Giuseppe d'anni 24 operaia — Anna Abramo-Sabbadini fu Domenico d'anni 73 casalinga — Giovanni Zucciolo di Antonio di mesi sette — Pietro Bulfoni di Paolino di anni 1 — Marianna Ronchi-Buzzi fu Giuseppe d'anni 81 sarta.

Morti nell'Ospitale Civile.

Federico Buscolo fu Filippo d'anni 69 bracciante — Romana Sala fu Osvaldo d'anni 70 serva — Giovanna Fagin-Kelchel fu Giuseppe d'anni 71 lavandaia — Elisabetta Ruttar-Malandrini fu Gio. Batta d'anni 54 casalinga — Giacomo Bassan fu Lazzaro d'anni 66 merciaio — Giovanna Bortolin fu Bernardo d'anni 75 casalinga - Lucia Gortani di Ermenegildo d'anni 21 serva.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pietro Bulatti fu Antonio d'anni 76 sarto.

Totale N. 25

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

CARNEVALE.

Ballo « Pro Infanzia ». Bellissimo — e lo diciamo sinceramente — l'assieme degli addobbi del Teatro Minerva, per il ballo di beneficenza *Pro Infanzia* datovisi sabato notte: la platea era stata trasformata nella tolda di un bastimento, — la Stella Polare — con grande proprietà: l'atrio, ne formava la prua; la scena, la poppa — con vista paesaggi polari e di un'aurora boreale; il tutto messo con grande proprietà. Il prof. Lesine, ideatore ed i collaboratori suoi meritano lode.

Il concorso del pubblico, soddisfacente abbastanza: ma poteva — e doveva — essere più numeroso.

Piacquero i ballabili dei nostri concittadini signori: Conti Carlo, Furlani rag. Giovanni, Arrigo Braidotti, Giuseppe Lorentz,

Bene l'orchestra diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza.

La festa procedette bene. L'alta direzione di essa era affidata ai signori Senatore Pecile e prof. Garassini; e li coadiuvarono una schiera di giovanotti pieni di buona volontà.

Al Nazionale e nella **Sala Cecchini** jersera due belle ed animate feste da ballo. Siamo in *pieno fervore carnevalesco.* Buon divertimento a tutti.

Notizie telegrafiche.

La peste in Turchia.

Costantinopoli, 20. — Dai porti dell'Azia Minore non si lasciano più approdare i vapori portanti merci.

Nell'Arabia la peste fa strage.

Nei porti della Siria la tremenda malattia è stata portata dall'India.

Si tratta della cosidetta « peste polmonare » più terribile ancora della peste bubbonica.

Da Aleppo Damasco e Giaffa partono vapori carichi di fuggitivi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE ... MIA coll'ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
Unico Prodotto succ... e autoriz...
... In Udine: Minisini, Comelli, A. Fabris Farmacisti.

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
PIANOFORTI
ORGANI ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni seaccordature
IMPOSSILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose
Consultazioni: **Via della Posta N. 3**
alle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni.

AFFANNO
Ill.mo Sig. **Carlo Arnaldi**
35, Foro Bonaparte — **Milano.**
Gli **insperati risultati** ottenuti sulla salute di mio figlio mercè il suo **Liquore antiasmatico**, mi consigliarono di suggerirlo ad un amico che orribilmente soffriva di **affanno bronchiale**, il quale dopo una breve cura col suddetto liquore essendo **guarito radicalmente** m'incarica ora di pubblicamente ringraziarla. Coi sensi della più viva riconoscenza ho l'onore di segnarmi
Spec. Ilmi Francesco
Maestro Comunale.
Dovera (Cremona)

SUCCHI ORGANICI
antisifilitici
Vedi avviso in quarta pagina.

Le imitazioni non si possono vendere che ai giovani innocenti, i quali ignorano i progressi della scienza; coloro però che li conoscono, vanno direttamente al « Sandalo Midy », d'una purezza assoluta, d'una efficacia senza pari, poichè solleva e guarisce in 48 ore.

Iperbiotina Malesci
Vedi avviso in 4.a pagina.

FORNACI FRIULANE A VAPORE
A FUOCO CONTINUO
Sistema Hoffmann
Mattoni - Tegole - Tavole - Quadrelli ecc.
S. DADIELE (Pradimercato)
È una delle più antiche e rinomate Fornaci del Friuli. — Ha il vantaggio eccezionale di disporre di quattro differente qualità ottime d'argilla, l'accurato amalgama delle quali, produce uno de' migliori e più solidi materiali da fabbrica, affatto resistenti alle intemperie.
Per ordinazioni, rivolgersi direttamente alla Fornace, oppure al socio sig. Italico Piutti Taboga in S. Daniele.

Krapfen caldi
trovansi tutti i giorni dalle ore 12 1/2 in poi alla
offelleria DORTA e C.
Mercatovecchio.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana
Vedi avviso in quarta pagina.

Premiata con diploma d'onore
Biancheria Confezionata da Signora
di propria lavorazione - pronta in Casa
CORREDI da SPOSA
da Lire 600 a Lire 5000 e più
CORREDI da CASA e NEONATI
Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele* 4
e **Mercatovecchio NEGOZIO**
LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite
PREVENTIVI a RICHIESTA

Premiato Lavoratorio
GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Water Closets ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcella a bianchi e decorati.
Lavabi e relativi accessori di porcellana, Rubinetteria Nickelata. — Articoli per Bagni
Prezzi modicissimi.
Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in majolica, della rinomata fabbrica
RODOLFO DITMAN DI ZNAIM.
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

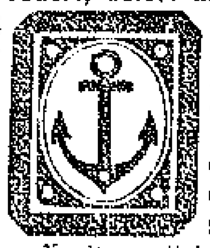
LE INSERZIONI

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena** (lombaggine), **di testa e dei denti** ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora".



Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 98.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente **composizione dev' essere efficacissimo**, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i **miei missionari**.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., **Milano, Roma, Genova.**

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panoroma a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione		L. 8.—	4.50	2.50
Grande	»	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Numeri di saggio GRATIS a chi ne faccia richiesta.

La «Patria del Friuli» è il più diffuso giornale della Provincia.

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON ***organico antisifilitico.*** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10, Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO ***organico concentrato.*** Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSO Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino 21, e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — ***Chiedere*** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

COTTA
LIQUORE
DEL D.re LAVILLE
REUMATISMI

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini***, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.

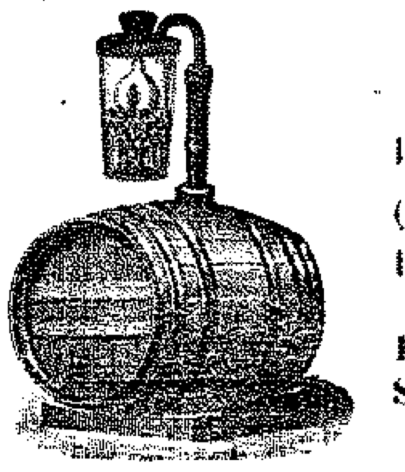
Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: Comelli - Commessatti - Girolami.

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano N. 91.



Premiato Filtro Frattini (Brevetato)

per la perfetta conservazione dei vini

IMBOTTIGLIATORI E SPINE AUTOMATICI

(Unici per travasare nei fiaschi e nelle Bottiglie con rapidità e senza minima perdita dei liquidi).

Damigiane, Bottiglie, Fiaschi fini e comuni — Turaccioli, Spine da Botti, Macchine da imbottigliare ecc. ecc.

DEPOSITO di LASTRE d'ogni qualità e grandezza.

Specchi e specchiere — Lampade ed accessori per illuminazione — **Terraglie** fine e comuni — **Porcellane** — Articoli per Caffettieri.

Grande assortimento in articoli casalinghi d'ogni specie

DEPOSITO TAPPETI CORSIE e NETTAPIEDI di COCCO (durata senza confronto)

BISUTTI PIETRO UDINE - VIA POSCOLLE 10

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

---

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE, POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE
TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata - concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo:

Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.

Déposito - Farmacia Commessatti - Udine

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA
BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA
TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo.
Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50.**
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

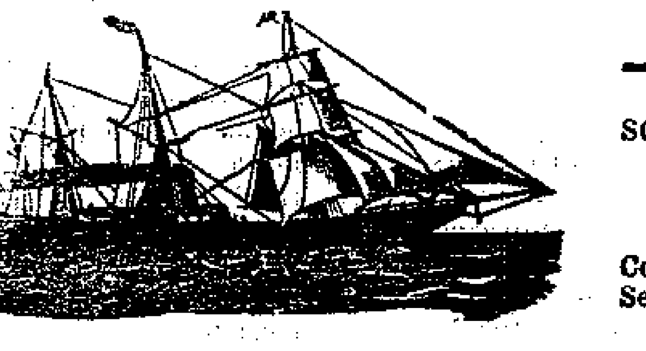
UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . . . L. 60.000.000
Emesso e versato . . » 33.000.000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma
Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

23 GENNAIO 1901 (Vapore celere postale)
ARCHIMEDE
per New-York
Prezzi ridotti

13 FEBBRAIO 1901 (Vapore celere postale)
LIGURIA
per New York
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciette.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.